

di più Dottori, ch'egli rapporta per rafferma questa dottrina, che vuol, che non abbia Contradittore; [a] *consuetudo de facto observata contra statutum à Principe evulgatum, non valet, etiamsi fuerit 50. vel 60. annis observata, per tex. & gloss. in l. 2. C. qua sit longa consuetud.*, Paul. Christin. *decis. Belg. 291. vol. 1.*, ubi quod ita fuit *judicatum*. E ancor soggiugne; non etiam valet *consuetudo contra publicam utilitatem, & contra legem expressam*, Thomat. *decis. 31. num. 17.*, Seraph. *decis. 802. num. 5. Barbof. cap. 11. de consuetud.* I Padri Celestini, dappoiche in Roma più dicreti ottennero di non dover' andare, come andavan prima, nelle pubbliche processioni, unitamente co' Preti, cioè un Prete alla destra, ed un Monaco alla sinistra, si astennero di più intervenire alle processioni. Il loro dunque non intervenirvi fu un manifesto disprezzo degli ordini di Roma; fu un'aperta disubbidienza alle replicare sentenze, che contro di essi erano uscite in Roma; fu una contumace resistenza a quello eseguire, a cui, e dalla ragione, e dalla giustizia, erano stati giuridicamente astretti. E questo lor disprezzo, questa lor disubbidienza, questa lor resistenza, non è credibile, che partorir mai possa in lor favore una consuetudine, che sia per loro un privilegio. E se non è questa una consuetudine senza ragione, senza pietà, senza onestà, qual sarà mai? E non conven dunque, che di essa si dica cio, che della irragionevole consuetudine dicono i Dottori; cioè, che sia una corruttela, un peccato, ed uno scandalo continuato? *Consuetudo irrationabilis, & contra*

O 2